

CRISI L'ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE RELATIVA AI PROSSIMI DUE ANNI

Anci: la manovra costerà a ogni emiliano 82 euro

Previsto un taglio di fondi ai Comuni di oltre 300 milioni

■ I Comuni con più di 5 mila abitanti subiranno, con la manovra varata dal governo, un «taglio dei trasferimenti» di 1,5 miliardi nel 2011 e di 2,5 miliardi nel 2012: questo equivale in media a circa 30 euro per abitante nel 2011 e a 52 euro per abitante nel 2012 (82 nei 2 anni). A sostenerlo è l'Anci Emilia-Romagna che, in vista dell'assemblea dell'11 giugno, ha elaborato una stima sui costi della manovra per i Comuni.

Per le amministrazioni con più di 5 mila abitanti il dato significa in pratica circa 115 milioni in meno nel 2011 (circa il 25% del Fondo ordinario dei trasferimenti statali) e circa 190 milioni in meno nel 2012 (circa il 47% del Fondo ordinario).

«L'ovvia conseguenza di questa prospettiva - sostiene l'Anci regionale - sarà che i Comuni dovranno spendere meno, cioè ridurre i servizi sociali, assistenziali e scolastici, impianti sportivi, attività culturali, polizia locale, manutenzione e pulizia strade, e così via. Questo significa penalizzare in modo particolare i cittadini che utilizzano i servizi resi dagli enti che normalmente sono costituiti dalle fasce più deboli della popolazione. Inoltre, occorre osservare che, essendo bloccate le possibilità di incrementare le aliquote fiscali di addizionale Irpef e Ici, gli enti saranno costretti, in alternativa alla chiusura dei servizi, ad aumentare le tariffe dei servizi offerti ai cittadini. Ora in



Comuni In Emilia Romagna 300 milioni in meno in due anni.

4 mld

taglio
dei trasferimenti ai Comuni
nel 2011-2012.

115 mln

in meno
nel 2011: il 25% del Fondo
dei trasferimenti statali.

media i Comuni coprono con tariffe circa il 50% dei costi sostenuti per la produzione dei servizi; la manovra in atto costringerà gli enti ad incrementare il tasso di copertura».

A tutto ciò - ricorda l'associazione dei Comuni italiani - si devono sommare le conseguenze imposte dai vincoli del patto di stabilità per il 2010 e per il 2011. Vincoli che, secondo l'associazione dei Comuni, «impediscono di realizzare nuovi investimenti, anche se l'ente ha le disponibilità finanziarie».

Anzi, tutto questo non consente di pagare gli stati di avanzamento degli investimenti finanziati negli anni passati (i cosiddetti residui), anche avendo già accantonato le risorse necessarie. Questo mancato trasferimento ovviamente penalizza, oltre che i cittadini che non vedono la realizzazione degli investimenti già avviati, anche le aziende che hanno in appalto la realizzazione delle opere pubbliche.

«Si tratta - sempre secondo l'Anci - di un passo indietro che contribuisce a rendere più difficile la già precaria situazione economica che nel complesso sta frenando il sistema economico nazionale oltre che quello internazionale». In Emilia-Romagna, conclude l'Anci, l'entità degli investimenti già finanziati dai Comuni e che dunque stanno aspettando di essere «pagati» (ovvero i residui del titolo II) ammonta a 2.800 milioni. ♦

VERTICI ALLE 15 A PALAZZO SANVITALE



Banca Monte Parma Carlo Salvatori verso la presidenza.

Banca Monte: oggi l'assemblea svela la «squadra»

■ Oggi inizia ufficialmente la nuova era di Banca Monte Parma. Al termine dell'assemblea dei soci, prevista nel primo pomeriggio a Palazzo Sanvitale, si conosceranno i nomi del nuovo presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione. Dando per scontato che alla guida dell'istituto bancario sarà - come è trapelato negli ultimi giorni - Carlo Salvatori, si sta chiudendo il cerchio anche sui futuri membri del Cda.

Oltre alla riconferma di Simona Caselli e Ugo Margini, sembrerebbero sempre più probabili i nomi di Eusebio Trombi, Giorgio Cipolla, Andrea Mora. A completare il quadro potrebbero essere Alberto Scotti o Carlo Corradini (ex ad di Banca Imi).

Per quanto riguarda invece i consiglieri proposti dai soci di minoranza si parla anche in questo caso di una riconferma per Beniamino Anselmi, Grazia Bori, Gianfranco Curti e Giacomo Marazzi.

Ma all'approssimarsi dell'assemblea la Lega Nord, per bocca del segretario cittadino Andrea Zorandi, avanza l'ipotesi di «manovre sospette». Quali sarebbero? «Spostare alcuni consiglieri del Cda della banca alla Fondazione - sostiene Zorandi - e per compensazione, alcuni consiglieri della Fondazione in Banca Monte o indicare per la nomina personalità, che, se per cultura sicuramente sono degni della menzione, per esperienza e professionalità non penso siano adatti». ♦

SENTENZA CASEIFICIO

Rainieri deve reintegrare il lavoratore licenziato

■ Dovrà essere reintegrato il lavoratore licenziato 8 mesi fa in un caseificio in provincia di Piacenza di proprietà dell'onorevole della Lega Nord Fabio Rainieri, segretario della Commissione agricoltura alla Camera, nonché ex capo dei Cobas del latte. A distanza di tempo il giudice gli ha dato ragione obbligando l'onorevole Rainieri a reintegrarlo e a pagargli gli stipendi arretrati per tutto il periodo in cui è stato tenuto fuori dall'azienda.

«La sentenza emessa dal giudice - scrive la Flai Cgil - dimostra che in Italia esiste ancora uno stato di diritto che tutela i lavoratori davanti ai soprusi e alle azioni ingiustificate dei datori di lavoro, anche quando questi sono alti rappresentanti delle istituzioni». «Purtroppo però - sottolinea il sindacato - iniziative legislative come quella sull'arbitrato rischiano di minare alle basi questo diritto e qualora fossero già applicabili non avrebbero permesso la positiva conclusione di questa triste vicenda».

Siamo certi però - conclude la Flai - che d'ora in poi l'onorevole Rainieri conterà fino a dieci prima di licenziare un suo dipendente, quantomeno per evitare che un giudice gli ricordi che ci sono delle procedure da rispettare e che non ci si può alzare la mattina e fare piazza pulita dei lavoratori senza una giusta causa».

La Flai-Cgil illustrerà le motivazioni della sentenza in una conferenza stampa che si terrà sabato 5 giugno alle 11 nella sede della Camera del Lavoro di Piacenza. ♦

FORMAZIONE DIBATTITO CONCLUSIVO PROMOSSO DA CISITA E UPI

Project financing, restano i tabù in alcuni settori

Illustrato nell'incontro il ruolo del promoter Azzali: professionalità e trasparenza

Lorenzo Centenari

■ Con un interessante dibattito fra Giancarlo Carnelli, direttore di Banca Ibs, e il direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali si è concluso ieri pomeriggio a Palazzo Soragna il percorso formativo promosso da Cisit e in collaborazione con l'Upi rivolto ad aziende, professionisti, amministratori e dirigenti di enti e pubbliche amministrazioni.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di fornire informazioni sulle principali caratteristiche tecniche, economiche e finan-



Upi e Cisit. Un momento della presentazione.

ziarie del project financing attraverso il Partenariato pubblico privato (Ppp) e sulle procedure da utilizzare per verificare la fattibilità e la realizzabilità delle iniziative.

Moderato dal direttore del corso, Ezio Pellegrini, l'incontro ha messo in luce il ruolo e l'esperienza delle banche di investimento nella finanza di progetto,

operazione nata nei paesi anglosassoni che permette il finanziamento a lungo termine di opere pubbliche o di pubblica utilità sulla base della valenza tecnico-economica del progetto stesso. Che oltre a presentare caratteristiche di finanziabilità, secondo Carnelli «deve offrire anche una certa bancabilità, requisito che comprende un determi-

nato interesse commerciale, certezza di un flusso di reddito, insomma i dati che compongono il «rating» dello sponsor e che assicurano sufficiente solidità patrimoniale per far fronte a eventuali criticità del progetto.

Il ruolo del promoter è poi quello, oltre che di fornire capitale equity nella misura del 20% circa, di stabilire le regole principali». Sfruttato per numerose opere pubbliche come infrastrutture, parcheggi, ospedali, porti turistici, interporti o strutture sportive, «il project financing perde la propria efficacia - sostiene Carnelli - per cifre inferiori a qualche milione di euro, nel qual caso suggerisco forme di finanziamento classico o di leasing». Dagli interventi è emerso quanto questo strumento sia gettonato per quei settori di cui gli amministratori conoscono ogni aspetto e invece trascurato in quei campi che presentano punti interrogativi.

Nel suo ruolo di rappresentante della categoria degli imprenditori, Azzali si professa infine «sostenitore della finanza di progetto a condizione che da parte di tutti gli attori, banche comprese, non manchino mai trasparenza e professionalità». ♦

NOMINA IN EMILIA ROMAGNA L'ISTITUTO CONTA 220 SPORTELLI

Carisbo, Pallotta è il nuovo dg

■ Il Consiglio di amministrazione di Carisbo, su indicazione della capogruppo Intesa Sanpaolo, ha nominato Giuseppe Pallotta nuovo direttore generale della banca che opera con 220 sportelli nel territorio di Bologna e nell'Emilia.

Giuseppe Feliziani continuerà a guidare la direzione regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise di Intesa Sanpaolo che coordina Carisbo, Carirromagna, attiva nelle tre province romagnole, e Banca



Carisbo Il dg Pallotta.

Presidenza Abi

Mussari più vicino

■ Giuseppe Mussari va verso la presidenza Abi. La rinuncia di Corrado Faissola «non ha sorpreso» Giovanni Bazoli. Per il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo la decisione «è frutto di valutazioni congiunte».

dell'Adriatico, operativa lungo la dorsale adriatica da Pesaro a Campobasso. Il nuovo assetto, con decorrenza a partire dal 14 giugno, rientra nel più generale processo di rafforzamento dell'articolazione organizzativa della divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede fra l'altro il potenziamento dell'attività delle Direzioni Regionali e delle banche-reti.

Giuseppe Pallotta, 55 anni, romano, ha coordinato in precedenza la rete di sportelli Intesa Sanpaolo che fanno capo all'Area Liguria e Piemonte Sud ed ha sviluppato la propria carriera professionale interamente all'interno del gruppo guidato da Corrado Passera. ♦

Economia In Breve



BENZINA, ANCORA RINCARI

La verde sale a 1,4 euro, il diesel a 1,26

■ Non si arrestano i rincari di diesel e benzina. Gli adeguamenti di Total, Esso e Q8 hanno portato la verde a cavallo di 1,4 euro al litro su tutta la rete, mentre il gasolio viaggia su 1,26 euro al litro. Prezzi che non persuadono i consumatori, che denunciano anzi, calcoli alla mano, 7-8 centesimi di troppo sui listini.

UNIONCAMERE

Scomparso l'ex presidente Stagni

■ E' morto a Bologna l'ingegner Ernesto Stagni. Aveva quasi 96 anni. È stato uno dei massimi esperti in tecnica ed economia dei trasporti. Presidente della Ciaadi Bologna, è stato nominato presidente regionale di Unioncamere dal 1965 al 1968 e presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio dal 1967 al 1973. Presidente per due anni dell'Istituto nazionale dei trasporti, è stato per 7 anni nel Cda dell'Anas.

MARIELLA BURANI

Verso la nomina dei liquidatori per Bioera

■ Christopher Bizzio e Lucia Morselli saranno i liquidatori di Bioera: queste le previsioni a Cavriago dove l'azienda della galassia Burani ha sede. Sarebbe questa la proposta dell'azionista di controllo Greenholding. Sono attualmente presidente e amministratore delegato della società dopo le dimissioni di Walter Burani. L'assemblea straordinaria di Bioera è in programma il 18 giugno.

REGGIO

La Elettric 80 inaugura il polo

■ La «Elettric 80» di Viano (Reggio Emilia) ha inaugurato il nuovo polo direzionale (2,5 milioni di investimento) e ha lanciato una «Open House», vetrina della tecnologia made in Italy nell'automazione dei grandi impianti industriali, che durerà fino al 13 agosto in occasione del 30° di fondazione.

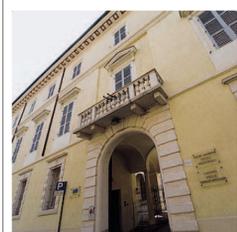
FEDERALIMENTARE

«In Cina troppe barriere per l'import»

■ Cresce in Cina l'attenzione verso i prodotti alimentari italiani di eccellenza. Ma se diminuissero le tante barriere alle importazioni le cose potrebbero andare ancora meglio. Lo evidenzia la Federalimentare che partecipa in questi giorni alla missione organizzata da Ice, Confindustria ed Abi.

CONSULTA RINNOVO

Gia: Tirri nominato alla guida degli edili



Palazzo Soragna Sede del Gia.

■ Proseguono le assemblee del Gruppo Imprese Artigiane per il rinnovo delle cariche sociali all'interno delle varie sezioni.

Per quanto riguarda il settore degli edili, tra i più significativi di Bioera: queste le previsioni a Cavriago dove l'azienda della galassia Burani ha sede. Sarebbe questa la proposta dell'azionista di controllo Greenholding. Sono attualmente presidente e amministratore delegato della società dopo le dimissioni di Walter Burani. L'assemblea straordinaria di Bioera è in programma il 18 giugno.

Lo stesso Cavazzini ha quindi proposto come successore Gianfranco Tirri, la cui impresa, la Tir 78, è iscritta al Gia dal lontano 1985.

La proposta è stata accolta all'unanimità, consentendo all'assemblea di evitare il ricorso al voto, così come prevedono lo statuto associativo e il regolamento interno. Su proposta di Tirri è stata quindi nominata, nel ruolo di vice capo sezione, Francesca Tirelli, titolare dell'impresa Parma Costruzioni. Sempre all'unanimità, sono stati confermati i componenti usciti della consultazione presenti alla riunione e nuovi entrati, fino al raggiungimento del numero consentito. Tirri, ha invitato Cavazzini a continuare a fornire la sua preziosa collaborazione nel ruolo di past president. ♦